

RASSEGNA STAMPA
del
24/09/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-09-2013 al 24-09-2013

24-09-2013 La Citta'di Salerno ha ripreso a muoversi la frana di rizzico	1
24-09-2013 La Citta'di Salerno strada chiusa per una frana auricchio sollecita provincia	2
24-09-2013 La Citta'di Salerno giornata ecologica, un successo	3
23-09-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (Foggia) Nuovo allarme incendio sulla Circum	4
23-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile TERREMOTO NEL POMERIGGIO SULL'APPENNINO LUCANO	5
23-09-2013 Il Mattino (Nazionale) Alessandro Di Lellis Berlino. È un terremoto per la politica tedesca. Nessuno aveva previsto...	6
23-09-2013 Prima Pagina Molise Ricostruzione 11 anni dopo. "Fermi al 37%. 828 i senzatetto". Cifre e numeri, Ciocca denuncia e promette: "Pronti a terminare"	7

ha ripreso a muoversi la frana di rizzico

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 24/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Ha ripreso a muoversi la frana di Rizzico

Chiusa la strada tra Ascea e Pisciotta, il sindaco ieri mattina in Provincia. Problema irrisolto da 24 anni

PISCIOTTA Chiusa nuovamente dalla Provincia l'ex strada stata 447 che collega i comuni di Ascea con Pisciotta nel tratto compreso tra il km 15 ed il km 18,500. Nelle ultime settimane il peggioramento di una frana presente da decenni che cammina costantemente, in località Rizzico, ha causato la chiusura della strada che collega i due comuni cilentani disposta venerdì scorso. La strada in questione era stata riaperta solo qualche mese fa, a giugno, in concomitanza con l'inizio della stagione estiva, dopo essere stata interessata da lavori di riallineamento dell'asfalto per renderla di nuovo percorribile. Il sindaco di Pisciotta, Ettore Liguori, ha chiesto alla Provincia di poterne avere la gestione e ieri mattina ha incontrato l'ingegnere Lorenzo Criscuolo e l'assessore ai lavori pubblici Attilio Pierro «per studiare una soluzione per arginare il disagio causato dalla chiusura della strada che isola di fatto Pisciotta». «Per risolvere la frana di Rizzico afferma il sindaco di Pisciotta Ettore Liguori il progetto prevede la costruzione di un tratto alternativo bypassando quello esistente». Già nel 1989 l'Anas ipotizzò la costruzione di una variante al tratto franato. «Intervento mai concluso spiega Liguori - e di cui oggi restano in piedi solo i piloni che avrebbero dovuto sostenere le campate di ponti mai realizzati nel vallone Fiumicello». Ne conseguì «un contenzioso tra l'Anas e l'Ati aggiudicataria dei lavori mai completati. Nel 2001 la gestione della statale 447 venne affidata all'ente Provincia, che fu destinataria di un finanziamento di 11,5 milioni di euro per superare il tratto in frana che si è sempre più accentuato». La Provincia consegnò nel 2009 i lavori all'impresa Ati Co.Ge.Nu.Ro che però non li ha potuti avviare poiché l'iter di acquisizione dei pareri ambientali non era stato perfezionato. «Ad oggi precisa Liguori mancano ancora il parere della Soprintendenza e 5 milioni di euro». Nel maggio scorso il sindaco Liguori chiese aiuto anche al vice ministro alle Infrastrutture e Trasporti Vincenzo De Luca informandolo che a Pisciotta «la viabilità complessiva è sostanzialmente peggiorata, gli effetti di una crisi generale sono profondamente avvertiti nel nostro territorio che rischia di non poter fornire neanche l'unico bene a sua disposizione, cioè i beni ambientali e culturali, punto di forza e di scambio tra i comuni di Pisciotta, Ascea-Velia e Centola-Palinuro». Ma il problema della frana, dopo 24 anni, resta e una soluzione definitiva sembra ancora lontana. Andrea Passaro

©RIPRODUZIONE RISERVATA

strada chiusa per una frana auricchio sollecita provincia

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **24/09/2013**

Indietro

ROCCADASPIDE

Strada chiusa per una frana Auricchio sollecita Provincia

ROCCADASPIDE Nuovo intervento del sindaco, Girolamo Auricchio, per la statale 488, chiusa al transito da aprile a causa di una frana. Il primo cittadino ha chiesto più volte alla Provincia, che ha competenza sull'arteria, di intervenire per risolvere il problema che, con la riapertura delle scuole, diventa ancora più sentito. Ma ad oggi nulla è stato fatto.

Auricchio ha nuovamente sollecitato l'ente provinciale attraverso una lettera indirizzata al dirigente del settore lavori pubblici e viabilità, Lorenzo Criscuolo. «Nessuna iniziativa concreta è stata avviata nonostante la gravità della situazione scrive Auricchio - e l'imminente inizio della brutta stagione, che provocherà inevitabilmente enormi disagi agli abitanti del centro storico e dei paesi vicini, che minacciano azioni di protesta difficilmente prevedibili. Del resto la situazione è peggiorata e questo rende quanto mai attuale il pericolo del totale isolamento del centro storico e dei vicini comuni di Controne e Castelvita. Il tratto di strada interessato è stato abbandonato con conseguente peggioramento e degrado tali da rendere quasi intransitabile la strada in questione per i mezzi di soccorso». Una situazione pericolosa per la quale Auricchio chiede un intervento urgente: «A questo ufficio è pervenuto solo un fax del dirigente Lorenzo Criscuolo del 9 settembre con la quale si comunicava la pubblicazione all'albo pretorio della Provincia del verbale della conferenza del 5 settembre dei lavori di messa in sicurezza del tratto di strada».

|cv

giornata ecologica, un successo

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Giornata ecologica, un successo

olevano sul tusciano

Successo della giornata ecologica promossa dal Comune di Olevano. Il coordinamento è stato affidato all'appuntato Bassi e al comandante della polizia locale De Rosa in collaborazione col delegato alla protezione civile Ciatelli e l'assessore Ferrara.

|cv

Nuovo allarme incendio sulla Circum

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (Foggia)

"Nuovo allarme incendio sulla Circum"

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

Nuovo allarme incendio sulla Circum

IL RACCONTO DEL MACCHINISTA

Nuovo allarme incendio sulla Circum

Alla stazione di Scisciano, segue di 4 giorni un analogo incidente verificatosi lungo la linea Napoli-Baiano

IL RACCONTO DEL MACCHINISTA

Nuovo allarme incendio sulla Circum

Alla stazione di Scisciano, segue di 4 giorni un analogo incidente verificatosi lungo la linea Napoli-Baiano

NAPOLI - Un nuovo principio di incendio a bordo di un treno della ex Circumvesuviana si è verificato ieri sera presso la stazione di Scisciano (Napoli). A raccontare il nuovo episodio, che segue di quattro giorni uno analogo verificatosi lungo la linea Napoli-Baiano, è il macchinista del convoglio Alessandro Cerrato: «Stavo percorrendo la tratta Napoli-Baiano con l'ultima corsa serale, quella delle 19.48 - racconta il dipendente Eav - quando alla stazione di Scisciano ho avvertito un cattivo odore, dovuto a qualcosa di bruciato e non a eventuali frenate. Sono sceso sul marciapiedi perchè eravamo in attesa di incrociare un altro treno, quando ho visto delle fiamme provenire dal vano cabina». A questo punto il macchinista ha deciso di disabilitare il treno, staccandolo dalla linea elettrica. Una manovra provvidenziale, visto che progressivamente l'incendio di natura elettrica ha perso consistenza.

«Nel frattempo - prosegue Cerrato - la gente a bordo ha iniziato ad avvertire l'odore acre e ha preso a preoccuparsi». Così i viaggiatori sul convoglio sono scesi dal treno diventato inutilizzabile. «Per proseguire la corsa - dice ancora il macchinista - ho utilizzato il treno che abbiamo incrociato, mentre il collega di quest'ultimo convoglio ha provato a portare comunque a Napoli l'intero treno incidentato senza però riuscirci, visto che l'incendio riprendeva ogni volta che si collegava la linea elettrica. Alla fine, ho saputo, ha deciso di staccare l'elettrotreno incidentato che è stato poi recuperato solo diverse ore dopo dai tecnici specializzati». (fonte Ansa)

23 settembre 2013

TERREMOTO NEL POMERIGGIO SULL'APPENNINO LUCANO

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"TERREMOTO NEL POMERIGGIO SULL'APPENNINO LUCANO"

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

TERREMOTO NEL POMERIGGIO SULL'APPENNINO LUCANO

Una scossa di magnitudo 2.9 è stata registrata in provincia di Potenza oggi pomeriggio. Nella notte tra martedì e mercoledì la stessa zona aveva tremato 8 volte

Sabato 21 Settembre 2013 - DAL TERRITORIO

E' stato registrato oggi pomeriggio un terremoto in provincia di Potenza, sull'Appennino Lucano. Il sisma è avvenuto alle 15.18 a 16,8 km di profondità con una magnitudo di 2.9 gradi Richter. I sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno individuato l'epicentro della scossa tra i Comuni di Forenza e Pietragalla. Non sono giunte notizie di danni a cose o persone in seguito al movimento tellurico.

Nella notte tra martedì e mercoledì scorsi l'Appennino Lucano era stato colpito da un piccolo sciame sismico: otto scosse si erano susseguite, alcune di queste con magnitudo superiore a 3 gradi Richter avvertite dalla popolazione.

Redazione/sm

Alessandro Di Lellis Berlino. È un terremoto per la politica tedesca. Nessuno aveva previsto...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **23/09/2013**

Indietro

23/09/2013

Chiudi

Alessandro Di Lellis Berlino. È un terremoto per la politica tedesca. Nessuno aveva previsto un successo così travolgente per Angela Merkel, che ora si avvia al terzo mandato. La cancelliera che molti chiamano semplicemente "Mutti", la madre della nazione, ha stracciato tutti: in base ai dati parziali, la Cdu, insieme col partito fratello Csu, sfiora il 42 per cento, guadagnando quasi nove punti. L'avversario socialdemocratico Peer Steinbrueck, mai veramente convincente, si deve contentare del 25,5%. Sia i verdi, sia l'estrema sinistra arretrano a circa l'8,5% ciascuno. Ma il vero cataclisma riguarda i liberali: a tarda sera era ormai chiaro che non avrebbero superato la soglia del 5%. Non siederanno in Parlamento, non succedeva dal '49. Parte dei loro voti sono finiti al movimento antieuro AfD, che invece potrebbe essere rappresentato al Bundestag. Se gli euroscettici dovessero riuscirci, diminuirebbe il numero di deputati degli altri partiti. Ma in ogni caso la Cdu-Csu non sembra avere i numeri per riuscire a governare da sola. In questo caso, sarebbe Grosse Koalition. È una marcia trionfale quella che Angela Merkel compie alle 18,44 nell'atrio della modernissima sede della Cdu. «Angie, Angie!» urlano i ragazzi del partito. Lei, raggiante, ringrazia tutti, compreso il marito, un passo dietro il podio. Ma oltre il sorriso, riemerge la sua prudenza: «Domani analizzeremo con calma i risultati. Stasera è tempo di festeggiare». Sugli alleati spariti, nemmeno una parola. Più tardi, nella "Elefantenrunde", il dibattito dei big di partito in tv, pressata dalle domande, si limita a dire: «Mi dispiace per la sconfitta dei liberali, ma non ne sono responsabile». E continua a glissare su possibili alleanze, anche quando le fanno notare che, per fronteggiare la crisi europea, un cancelliere dovrebbe contare su una maggioranza forte. È stato un finale aspro e travolgente, che ha portato in massa i tedeschi alle urne: il 73 per cento dei 62 milioni di elettori. Il motivo del trionfo della Cdu, tornata ai livelli raggiunti con Helmut Kohl negli anni Ottanta, ha un solo nome: Angela Merkel. La sua popolarità è immensa e poggia sul successo economico della nazione. Ma la cancelliera ha dimenticato una lezione fondamentale del suo maestro Kohl: dare una mano all'alleato minore, se necessario con una iniezione di voti sottobanco. Il "nein" della leader Cdu, pronunciato in fine di campagna elettorale, è stato il de profundis per i liberali. «Troveremo una soluzione», diceva conciliante ieri Angela Merkel, troppo lucida per non sapere che alla sua destra si è aperto un grande vuoto. Una cosa è certa, soltanto lei può aspirare al ruolo di cancelliera. Se oggi il dato finale glielo permetterà, Angela Terza potrebbe essere tentata di governare da sola. Ma sarebbe un muro contro muro, che un Paese consensuale come la Germania non ama. Peer Steinbrueck, candidato ammaccato, ammette la sconfitta e non si pronuncia sulla Grosse Koalition. Però esclude di voler tentare l'avventura di un governo con i verdi e l'estrema sinistra. Esulta il partito degli anti-euro Alternative fuer Deutschland: probabilmente fallirà l'obiettivo di entrare al Bundestag ma ha posto un'enorme ipoteca sulla politica tedesca. Con qualunque maggioranza governi la Merkel, sarà ben difficile che la politica europea della Germania possa virare verso una maggiore accondiscendenza. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricostruzione 11 anni dopo. "Fermi al 37%. 828 i senzatetto". Cifre e numeri, Ciocca denuncia e promette: "Pronti a terminare"

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Ricostruzione 11 anni dopo. "Fermi al 37%. 828 i senzatetto". Cifre e numeri, Ciocca denuncia e promette: "Pronti a terminare"

Data: **24/09/2013**

Indietro

>Ieri, 18:04 • Campobasso • Politica

Ricostruzione 11 anni dopo. "Fermi al 37%. 828 i senzatetto". Cifre e numeri, Ciocca denuncia e promette: "Pronti a terminare"

Il consigliere regionale Salvatore Ciocca.

Sono terminate le procedure per definire e consentire l'accredito dei mandati di pagamento per cinque milioni di euro disposto dalla Giunta regionale il 5 agosto 2013. Lo annuncia il consigliere delegato per la ricostruzione post terremoto Salvatore Ciocca. Da questa mattina, dopo un iter complicato perché dipendente da complesse procedure burocratiche e anche dai tempi di risposta delle Amministrazioni e degli Enti attuatori interessati, le imprese esecutrici dei lavori di ricostruzione in credito nei confronti dell'Agenzia regionale di Protezione Civile cominciano a incassare le somme stanziolate dalla Giunta regionale all'inizio del mese scorso. «E' utile rimarcare - evidenzia Ciocca - che solo alla fine del mese agosto, con atto deliberativo numero 408 della Giunta regionale, si è potuto prendere atto degli elenchi degli ammessi e cioè delle richieste di liquidazione con iter istruttorio tecnico favorevolmente concluso, passaggio questo propedeutico alla liquidazione vera e propria delle somme. La buona notizia è che agli iniziali cinque milioni di euro stanziati dalla Giunta regionale, si sono potuti aggiungere anche altri 2 milioni 745mila 482 euro quale rimborso delle somme già pagate dall'Agenzia in regime di anticipazione a valere dei fondi trasferiti dalla contabilità speciale della cessata Struttura Commissariale». Quindi, al momento, sono erogabili 7 milioni 745mila 482 euro: solo oggi sono stati effettuati mandati di pagamento per oltre 2 milioni di euro. Parimenti sono state trasmesse al Ministero competente le schede complete per la relativa stipula degli accordi di programma quadro per circa 95 milioni di euro di fondi Cipe. «Insieme ai sindaci dei Comuni ancora pesantemente coinvolti nella ricostruzione mai conclusa - spiega ancora il consigliere -, con il supporto dei tecnici della struttura, stiamo altresì procedendo ad una verifica capillare dello stato della ricostruzione. Un percorso di ricognizione, avviato di concerto con il presidente Frattura, con l'obiettivo di stilare una vera e propria tabella di marcia che tenga prioritariamente conto delle centinaia di persone che vivono ancora negli alloggi provvisori, sebbene siano passati undici anni dal terremoto. I numeri raccontano un'altra verità, diversa da quella che ci hanno fatto ascoltare in questo decennio. Le situazioni che vengono quotidianamente alla luce, confermate dai dati ufficiali, offrono una visione complessiva della vicenda ricostruzione che conferma - per difetto - quello che abbiamo denunciato quando eravamo minoranza e che abbiamo, oggi, il dovere di risolvere».

Nei comuni del cratere sismico sono 828 le persone definite "senza tetto": di queste 316 vivono ancora negli chalet di legno e 512 in autonoma sistemazione. Nei Comuni fuori dal cratere sono invece 48 le persone che vivono nei villaggi provvisori e 330 quelle sistemate in case in affitto. Nessuno degli sfollati a causa del sisma attualmente gode del contributo per l'autonoma sistemazione, terminato anch'esso con la fine dell'emergenza. «La fine degli aiuti straordinari, sia chiaro - evidenzia Ciocca -, perché l'emergenza vera non è mai terminata purtroppo».

Nei Comuni del cratere, per gli interventi di Classe A e relativamente alle pratiche favorevolmente istruite, la ricostruzione è ferma al 37%. Solo Morrone nel Sannio può vantare lavori terminati al 94%. Nel resto dei comuni, invece, la stessa percentuale varia dal 13% di Provvidenti al 54% di Casacalenda. Ci sono Rotello con il 17% dei lavori terminati, Castellino del Biferno con il 20%, Colletorto con il 23%, Montorio nei Frentani con il 31%, Larino con il 38%, Bonefro con il 39%, Santa Croce di Magliano con il 41%, Ururi con il 42%, Montelongro con il 53%. Sempre nei comuni del cratere sismico (ad esclusione di San Giuliano di Puglia la cui ricostruzione, com'è noto, è stata finanziata con uno

Ricostruzione 11 anni dopo. "Fermi al 37%. 828 i senzatetto". Cifre e numeri, Ciocca denuncia e promette: "Pronti a terminare"

specifico piano) è stato liquidato il 61% degli interventi di classe A per un totale di 151 milioni 235mila 694 euro, a fronte dei 247 milioni 307mila 606 euro finanziati.

Per i Comuni fuori dal cratere la situazione si ferma al 29%, con importi liquidati per 11 milioni 554mila 403 euro a fronte dei circa 40 milioni di euro finanziati. In totale, per le classi A, i progetti (dentro e fuori il cratere sismico) sono 751 per 286milioni, 693 mila 443 euro di cui 162 milioni 790mila 097 euro liquidati. Per la classe "A bis", la percentuale degli importi liquidati nei comuni del cratere sismico si ferma al 33% per un importo liquidato di 1 milioni 168mila 608 euro a fronte di importi finanziati per 3 milioni 558mila 785 euro. Dei due progetti totali che riguardano i Comuni fuori dal cratere, sempre la classe "A bis", invece, non risulta alcun importo liquidato.

«Riportare a casa i molisani che da quel maledetto ottobre del 2002 sono costretti alla precarietà di vita - afferma il consigliere Ciocca commentando i dati - è l'obiettivo dichiarato di questa maggioranza di governo; concludere il capitolo della ricostruzione post sisma è un nostro preciso dovere. Sono questi i due traguardi che è prioritario raggiungere attraverso una radicale modifica delle strutture che fino ad oggi hanno governato i processi. La conoscenza dei meccanismi che regolano le procedure, alla luce di questi mesi di attività istituzionale svolta anche dentro l'Agenzia, costringe ad una decisa rivisitazione della legge che ha istituito, alla fine dell'aprile 2012, l'Arpc al fine, soprattutto, di velocizzare gli iter burocratici. In questo solco stiamo lavorando alacremente perché possa concludersi anche l'iter normativo della nuova proposta di legge che differenzierà le attività di ricostruzione post sisma da quelle di Protezione Civile, riportando le competenze di quest'ultima tra i servizi regionali. La ricostruzione è l'unico obiettivo da raggiungere attraverso una struttura amministrativa che sarà leggera, snella nelle procedure, efficace e operativa, con un "mandato" a tempo. Dopo undici anni di parole e promesse, non c'è davvero più tempo (né denaro) da sprecare».